Novara, 27 marzo 2020

*Care studentesse e cari studenti,*

 vi raggiungo nelle vostre case, in questo tempo strano e drammatico, con tutta la vicinanza che mi è possibile ricordando intensamente ciascuno di voi e le persone che vi sono care. Penso alle ore trascorse insieme per le lezioni, gli incontri e i colloqui. Per il tempo prezioso che dà sostanza a un lavoro formativo che, purtroppo, nella sua gestione normale (e quando mi sembra ora preziosa questa “normalità”) è interrotto da quattro settimane.

Nel frattempo, attraverso il puntuale lavoro di coordinamento della segreteria, vi sono state offerte, da parte di ciascun docente, indicazioni circostanziate per mantenere vivo, almeno “a distanza”, la proposta dei corsi attualmente in essere, sino alla sospensione indicata dalle disposizioni governative del 4 aprile, ma di fatto, per il nostro Istituto, sino alla pausa per le vacanze pasquali. La scelta che è sembrata più opportuna per questo primo tempo è stata di un’offerta flessibile, modulata sulle competenze operative di ciascun docente e sulle possibilità tecniche della nostra segreteria. Forse (e vi prego di attribuire solo a me la responsabilità) si sarebbe potuto fare qualcosa di più per la progettazione di lezioni in diretta a distanza. In ogni caso si è considerata la condizione particolare dei nostri studenti e studentesse non del tutto assimilabile a quelli delle facoltà universitarie, che, anche in tempi normali, fanno forza alla propria agenda per trovare un tempo adeguato allo studio accanto ad altre incombenze quotidiane sia familiari, sia professionali, sia (e penso in particolare ai seminaristi) legate al loro percorso formativo umano e spirituale.

Considerando assai probabile il prolungamento della sospensione dei corsi nelle prossime settimane, anche per la concomitanza delle feste pasquali, sentito il consiglio ISSR, informati i vostri rappresentanti e il rettore del seminario (per quanto riguarda la gestione ITA), con la presente lettera vi comunico quanto stabilito per la prosecuzione della didattica nelle settimane di lezione calendarizzate dal 16 aprile al 23 maggio e per le altre attività accademiche previste sino alla chiusura estiva dell’Istituto.

Premessa a quanto segue è l’ipotesi (la speranza) di aprire l’Istituto se non per le lezioni in presenza, almeno per le attività di segreteria e gli esami a partire dalle prime settimane di maggio. A riguardo ci uniformeremo alle indicazioni governative nel frattempo emanate, con nuove rettifiche e/o comunicazioni.

**Modifiche al calendario accademico**

Con riferimento al calendario accademico 2019-2020 pubblicato sul sito www.issr-novara.it si definiscono le seguenti modifiche che vi prego di notare con attenzione:

06/04 Sessione lauree

 Termine prorogato della consegna tesi al 31/03 [già comunicato agli interessati].

 Verificata la disponibilità del commissario esterno della Facoltà Teologica o ottenuta la delega al Direttore, la sessione è trasferita in data 25/05 *solo* per candidati già iscritti entro il 15 marzo e che hanno consegnato in tempo utile la tesi. Non si esclude la possibilità di esame di laurea con candidati collegati in modalità telematica con la commissione esaminatrice.

27-30/04 Appello straordinario esami

 L’appello è trasferito nei pomeriggi non di lezione: 11-12-13 /05 e 18-19-20/05. Ciascun docente su invito della segreteria darà la disponibilità di una data di appello.

 Le iscrizioni degli studenti agli esami di questo appello straordinario saranno predisposte dalla segreteria dopo la sospensione pasquale, da metà aprile.

04/05 Esame lingua straniera

 Esame trasferito in data 25/05 pomeriggio.

25/05 Sessione esami estivi

 La sessione per gli studenti ISSR è prolungata di una settimana sino al 11/07 (per gli studenti ITA restano tre settimane di esami sino al 13/06). Ciascun docente su invito della segreteria darà la disponibilità di più date d’appello (come da Regolamento) e le iscrizioni degli studenti saranno predisposte dalla segreteria ai primi di maggio.

06/07 Sessione lauree

 Termine ultimo di consegna alla segreteria della richiesta di esame di laurea: 30/05.

 Il termine di consegna delle tesi è prorogato al 20/06.

 Le iscrizioni agli esami di laurea saranno effettuate, tramite apposita modulistica *on line*, dal 5 al 30 maggio.

**Gestione della didattica**

Ciascun docente ha già trasmesso, tramite segreteria e piattaforma discite, materiale di studio e/o file audio/video o power-point delle lezioni, tenendo conto di quanto disposto per la sospensione delle lezioni “in presenza” almeno sino al 4 aprile (di fatto, per il nostro calendario, sino alle vacanze pasquali).

Per le restanti 5 settimane di lezione, dal 16 aprile al 23 maggio, i docenti sono stati invitati a informare tempestivamente il Direttore sulla concreta modalità didattica che intendono adottare, tenendo conto dell’ipotesi peggiore prevedibile (cioè la sospensione integrale di tutta la didattica in presenza sino alla fine delle lezioni calendarizzate e delle normali attività in presenza della segreteria). In particolare:

1. Entro il 4 maggio ciascun docente è tenuto a comunicare alla segreteria via e-mail con esattezza il programma definitivo di esame, precisando anche la modalità di svolgimento della prova di profitto. A riguardo il programma di esame oggetto di valutazione potrà essere modulato in considerazione della situazione eccezionale, ma anche tenendo conto dei rispettivi ECTS assegnati a ciascun corso e degli obiettivi suoi propri.

Entro la stessa data ciascun docente è tenuto a fornire il materiale che ritiene opportuno per la preparazione personale dei discenti a completamento del corso, valorizzando, soprattutto per le parti più importanti, la produzione di file audio, video, o power-point con presentazione vocale delle slides. La segreteria provvederà a mettere tempestivamente a disposizione degli studenti quanto fornito dai docenti utilizzando anche in modalità differenti rispetto a quelle abitualmente previste da discite.

2. Se sarà possibile usufruire delle strutture dell’Istituto, in modo conforme alle disposizioni governative, la segreteria metterà a disposizione dei docenti che intendono avvalersi di questa opportunità la strumentazione e il supporto tecnico per la preparazione di audio-video delle lezioni “in differita” a partire dal 5 maggio.

3. Se sarà possibile tenere lezioni in presenza nel mese di maggio, in conformità con le disposizioni governative, sarete tempestivamente informati non appena il Direttore e la segreteria riceveranno le indicazioni proposte dai docenti per la prosecuzione e chiusura del proprio corso, come loro espressamente indicato (vedi punto 6. della presente). Nello sviluppo di queste lezioni residue si privilegeranno i nessi concettuali fondamentali del corso. Per esigenze didattiche potranno essere previste lezioni supplementari nei pomeriggi di martedì e mercoledì delle stesse settimane. A discrezione del docente, altre lezioni supplementari potranno essere offerte liberamente ai corsisti nelle prime due settimane calendarizzate di esami (dal 25 maggio al 6 giugno) per l’eventuale completamento del programma o una ripresa di alcuni punti fondamentali del corso, anche ai fini della preparazione dell’esame.

4. Si è raccomandato a ciascun docente di sviluppare qualche forma di collegamento o *feed-back* con i propri studenti e studentesse già nel prossimo mese di aprile. A riguardo il docente può, eccezionalmente, chiedere alla segreteria gli indirizzi e-mail dei partecipanti al suo corso, con implicito uso entro i limiti delle vigenti disposizioni sulla *privacy*. La *mailing-list* può essere utilizzata per *conference call* direttamente gestite dal docente o per altre forme di interazione con i corsisti valutate dal docente. Anche questa ulteriore attività è affidata alla responsabilità di ciascun docente e alla valutazione personale in merito alla sua attuazione.

Resta in ogni caso valido quanto precedentemente comunicato nella mia lettera del 17 marzo: eventuali domande e questioni inerenti ai contenuti dei corsi potranno essere rivolte tramite la segreteria via e-mail, che raccoglierà dubbi e richieste da girare al singolo docente. Sempre attraverso la segreteria, ciascun docente fornirà i chiarimenti richiesti che saranno messi a disposizione di tutti gli iscritti al suo corso.

5. Ciascun docente nelle prossime settimane è stato invitato a seguire con maggiore attenzione i propri tesisti, eventualmente offrendo materiale per la composizione degli elaborati anche in considerazione della forzata chiusura della Biblioteca Gaudenziana e della difficoltà di reperire testi attraverso la vendita *on line*. Si è ribadito ai docenti che i laureandi dovranno essere messi in grado di poter completare la propria tesi e consegnarla in segreteria entro i termini fissati nelle modifiche di calendario esposte.

6. Ciascun docente è stato invitato a comunicare al Direttore il personale piano di lavoro per la conduzione e la chiusura del proprio corso secondo le opportunità offerte nei punti precedenti. Saranno oggetto di comunicazione agli studenti e studentesse da parte della segreteria quando disponibili, come già indicato al punto 3. della presente.

7. Resta valido quanto già comunicato nella lettera del 17 marzo:

A) Gli studenti e le studentesse che dovranno laurearsi (Laurea magistrale) nelle sessioni previste per quest’anno accademico 2019-2020 (sessione di giugno-luglio 2020, sessione di dicembre 2020 e sessione di aprile 2021) lo potranno fare anche in assenza di uno dei due tirocini previsti nell’ordinamento degli studi, che sarà sostituito con modalità che saranno comunicate agli interessati non appena definite con il docente di riferimento.

B) Il pagamento della seconda rata delle tasse accademiche è prorogato al 15 giugno.

Come già precisato, nonostante ogni sforzo di programmazione della situazione eccezionale, continuiamo a navigare “a vista”. Pertanto vi prego di prestare attenzione a nuove comunicazioni che si rendessero necessarie da parte mia o della segreteria, anche per eventuali modalità di svolgimento della didattica che potranno essere elaborate nei prossimi giorni in vista delle ultime cinque settimane di lezione.

Ringrazio, come sempre, ma in modo particolare in questa situazione, la nostra segretaria Anna che continua a lavorare per noi e l’Istituto nella modalità di *smart working*.

Affido alcuni miei pensieri maturati in questi giorni a un testo che via allego in calce, pubblicato su www.ilregno.it, nella speranza che possa esservi utile in questo momento.

Per ogni dubbio inerente alla presente comunicazione e ogni esigenza, anche per comunicarmi come state vivendo queste giornate claustrali, sono sempre a disposizione alla mia mail: pierdavide.guenzi@unicatt.it o al mio telefono 338 5344480.

Mi permetterò nell’imminenza della Pasqua di scambiare con voi un pensiero augurale.

Un cordiale saluto a ciascuno/a di voi. Grazie per l’attenzione e scusatemi per la lunghezza dei questa lettera.

Pier Davide Guenzi

Direttore degli studi ITA

e Direttore f.f. ISSR

di Novara

# «Anche il profeta e il sacerdote si aggirano senza comprendere».

# Il pianto di Geremia

# 20/03/2020

# di Pier Davide Guenzi

# [http://www.ilregno.it/blog/anche-il-profeta-e-il-sacerdote-si-aggirano-senza-comprendere-il-pianto-di-geremia-pier-davide-guenzi]

Depositata nella memoria per averla tante volte pregata nella *Liturgia delle Ore*, si è improvvisamente materializzata un’espressione di Geremia dentro il mio disorientamento di questi giorni, che è di tutti: «Anche il profeta e il sacerdote si aggirano per la regione senza comprendere» (Ger 14,18).

Per la verità la frase era quella della versione liturgica «si aggirano per il paese e non sanno che cosa fare», ma poi l’ho modificata perché ancora più calzante nella sua nuova versione testuale. Il sacerdote e il profeta che vagano (magari non fisicamente, ma certo con la mente e con il cuore) e non riescono a tenere insieme (a “com-prendere”) il senso di quanto un intero popolo sta vivendo. Qualcosa sfugge dagli schemi. Non solo una situazione di smarrimento. Ma anche un ammonimento a non presumere precipitosamente di comprendere. Singolare situazione la mia di assommare (almeno secondo il mio ruolo pubblico) entrambe le figure. E analoga incomprensione. Il sacerdote non comprende: l’uomo che abitualmente guida la preghiera della gente (e prova a farlo in questo tempo di caligine) si trova a corto di parole e di gesti, non perché non può celebrare pubblicamente il culto, ma perché sistematicamente nella sua mente, prima che possano affiorare sulle labbra, scarta le vacue espressioni consolatorie del mestierante, che non convincono lui stesso. Il profeta non comprende. L’uomo che fino a poche settimane orsono ha esercitato un ruolo pubblico di insegnamento si trova come in imbarazzo davanti ai suoi ascoltatori “in remoto”. L’uomo che ha cercato con la sua massima lucidità possibile di discernere tra le ragioni, si trova sopraffatto dalla forza della passione, di ciò che lo colpisce e infetta il suo stesso raziocinio o forse lo feconda. L’uomo che aveva discettato sulle teorie della giustizia e del bene comune, talvolta come casi studio da manuale, scopre ora che non sono una mera ipotesi di scuola. Ma l’evento drammatico che impone ancora di agire e prima ancora di ritornare a sentire e a patire.

Poi ho provato a leggere integralmente al capitolo 14 di Geremia. Descrive le reazioni del popolo, dei sacerdoti, dei profeti e dell’autore in una situazione emergenziale di siccità. Ho provato a sforzarmi di capire. Nella circostanza descritta, a Geremia non resta che il pianto impotente, ma carico di compassione e pietà. A differenza degli altri profeti, che rassicurano falsamente la gente creandosi un alibi per la loro incapacità di comprendere (cfr. 14, 13), Geremia nel suo lamento non giustifica Dio di fronte a un popolo di peccatori, né spiega il dramma vissuto dal popolo con argomentazioni elaborate per discriminare giusti e ingiusti, ragioni o torti. Semplicemente, e come atto decisivo, con la sua persona assorbe il dolore, il dramma e lo sconcerto del suo popolo e lo presenta a Dio. Quasi lo forza quel Dio, che aveva fatto forza nella sua vita strappandolo a se stesso e consegnandolo alla sua vocazione, a non essere una presenza nascosta e fugace. Come un viandante che pernotta casualmente nella città ma non solidarizza né si preoccupa di conoscere i problemi del popolo. Ancor più Geremia stimola Dio a non cedere alla tentazione di sentirsi come un guerriero che già ha perso la guerra prima di scendere in campo (cfr. 14, 8).

Geremia non si attribuisce qui altro ruolo, per la sua vocazione di profeta, che di essere lo schermo dello spettacolo tragico che ha davanti a sé (cfr. 14,1-6. 17-18). Non lo commenta, né cerca ipotesi esplicative. Sospende per un attimo la logica della causa e degli effetti, del soppesare fine e mezzi. Due stratagemmi, in quel frangente, troppo pericolosi. Lo spietato deduttivismo di chi già conosceva e prevedeva; il calcolo utilitaristico e consequenzialista delle perdite inevitabili e del restante margine dei guadagni. Due pur nobilissime argomentazioni (morali) in altre tempi. Non in quello della catastrofe. Il silenzio assorbe il dolore e lo trasmette al Dio che già aveva forzato in giovinezza la sua inerzia chiamandolo a essere profeta. La consolazione non sta senza la pietà che assorbe il dolore. È la distillazione di quel dolore.

Fulminante anche la risposta divina a Geremia, che pure non si era posto la domanda: cosa stai imparando da questo dramma? Quella domanda che troppe volte abbiamo sentito da più parti rivolta agli esperti, talvolta (ma non troppo) anche ai teologi e ai pastori. E con pronte e precipitose risposte. La risposta avviene dentro la sua lamentazione intrisa delle ragioni della pietà e con pietà, per una volta, nei confronti della sua stessa ragione. Il profeta potrà essere ancora profeta, pur senza comprendere fino in fondo. Ma non senza aver imparato a distinguere tra l’essenziale, il metallo prezioso che fa risaltare l’umanità più bella, e le scorie, che la rivestono e talvolta la nascondono deturpandola. Solo così potrà continuare a essere interprete della parola di Dio: «se saprai distinguere ciò che è prezioso da ciò che è vile, sarai come la mia bocca» (Ger 15, 19).